Lunedì 4 Aprile 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 80

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24 per gli altri..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Noterelle politiche.

Se negli scorsi giorni potevasi sperare che la Pasqua di quest'anno sarebbe pacifica, le notizie ultime sembra che contraddicano a questa speranza. Vero è che tratterebbesi d'una lotta assai lontana, cioè del conflitto ispano-americano; ma ormai è siffatto il legame degl'interessi internazionali che eziandio quel conflitto avrebbe conseguenze in Europa. L'ultima parola ancora non venne pronunciata, ed è tuttora sperabile che la Spagna possa offrire agli insorti Cubani un armistizio, e che gli Stati-Uniti, prima di impegnarsi più seriamente, accolgano i consigli della Diplomazia. Parlasi infatti di mediazione delle Potenze, e principalmente della Francia che ha Colonie in America; parlasi pur di una voce di pace partita dal Vaticano e di offerto arbitrato. Oggi, lunedì, da Washington verrà un telegraamma, da cui si comprenderà meglio la situazione.

Però, come nel passato anno a Pasqua cominciò la guerra tra la Grecia e la Turchia, sarebbe cosa assai triste che quest'anno la Pasqua dovesse seguare il principio della lotta tra la Spagna e gli Stati Uniti. E ciò nella civiltà del nostro secolo; mentre nell'evo medio a Pasqua si soleva celebrare sempre la *tregua di Dio!*

Oltre l'*inquietudine nuova* per l'accennata minaccia di guerra, altre *inquietudini* sorgono riguardo Creta. La Sublime Porta, secondo suo sistema, cerca di procrastinare; ed intanto alla candidatura del principe Giorgio di Grecia aveva sostituita quella di Karatheodory pascià che fallì contro il volere delle Potenze, e adesso sta per proporne un'altra. E dopo più di un anno, come sarà risolta la quistione non è facile saperlo, a meno chè la Russia, creditrice della Turchia, non s'imponga risolutamente.

Giornali e telegrammi accennano poi ad un fatto che potrebbe recare qualche inquietudine anche in Francia. Alludiamo all'*affare Zola*, che fu causa di tante agitazioni e che per una decisione di Cassazione tornerebbe ora sulla scena, a meno chè non venisse seppellito acconsentendosi l'impunità all'illustre romanziere. Un nuovo processo contro di lui ridesterebbe il fanatismo de' parigini; ma forse il Governo, contento del voto di fiducia conseguito sabato dalla Camera, saprà sventare il pericolo di ricondurre per la seconda volta Emilio Zola davanti i Giurati della Corte d'Assise della Senna.

Per recare *inquietudini* anche all'Italia in questi giorni, si fecero correre voci sospettose riguardo le intenzioni del Negus di Abissinia. Quindi il Governo dovette sabato con un *comunicato*, trasmesso dall'*Agenzia Stefani*, smentire quelle voci, raffermando anzi le accoglienze onorifiche fatte al negoziatore italiano, e soggiungendo che nella Colonia Eritrea c'è perfetta tranquillità, mentre il Governatore onor. Martini dà opera solerte per organizzare tutti i pubblici servizi.

Riguardo notizie e telegrammi e corrispondenze dei Giornali d'Opposizione, non c'è da inquietarsi gran fatto; però annotiamo come si persista ancora nei dubbi circa la consistenza del Ministero. Ma già gli *officiosi* hanno risposto essere que' dubbi fantastici, e, come diciemmo anche noi ripetutamente, una crisi non essere credibile nè desiderabile.

Se non che ad inquietare la maggioranza, la quale riteneva finito l'*affare Crispi*, ecco che per la prossima elezione nel II Collegio di Palermo ridestarsi fatti su cui sarebbe stato meglio l'oblio. E quindi prepariamoci pure ad acri polemiche, e ad udire difese partigiane fuori di tempo, e severi giudizi circa la scarsa educazione politica e la moralità di certe classi sociali in Italia.

La questione di Cuba.

La risposta della Spagna.

Washington, 2. — Il governo comunicò il riassunto del dispaccio di Wodford dichiarante che la Spagna accetterà il concorso degli Stati Uniti per distribuire i soccorsi ai poveri di Cuba; la Spagna proporrà la preparazione di una pace onorevole che verrà lasciata al Parlamento cubano, senza la cui cooperazione non si potrebbe giungere ad un risultato definitivo.

Indipendenza dell'isola e intervento militare.

New York, 2. La commissione degli esteri del Senato approvò le conclusioni della sottocommissione a favore dell'indipendenza di Cuba e dell'intervento militare, se necessario.

L'ultimatum di Mac Kinley.

New York, 3. — Il *New York Herald* annunzia che il presidente Mac Kinley inviò ieri a Madrid un *ultimatum* dichiarante che la proposta della Spagna è evasiva e non soddisfacente.

Le decisioni prese dai ministri spagnuoli.

Madrid, 3. — Il Consiglio dei ministri ha deciso che la squadriglia delle torpediniere scortata dalla corazzata continuerà verso il Capo Verde attendendo le istruzioni; le navi *Biscaya*, *Oquendo* recantisi a Portorico riceveranno l'ordine di continuare per l'Avana.

Una sottoscrizione nazionale si organizzerà per aumentare la squadra.

Le preghiere nelle chiese di Madrid.

Madrid, 3 — Nelle chiese, oggi i sacerdoti lessero dal pulpito una lettera del vescovo della diocesi ordinante preghiere pubbliche per il trionfo delle armi spagnuole, considerando la guerra imminente.

DA TRIESTE.

Mons. vescovo non recede. Mons. Sterk ha risposto al podestà dicendo di non poter recedere dalla presa determinazione di tenere un corso straordinario di prediche slave in S. Giacomo. Riguardo la proposta conciliativa del podestà, che le prediche in questione si tenessero nella chiesa di S. Lorenzo, a Servola, mons. vescovo risponde non poterla accogliere, perchè, ciò facendo, obbligherebbe gli sloveni, abitanti nella parrocchia di S. Giacomo, a fare circa un miglio di strada, per recarsi a Servola. Oh com'è tenero per gli sloveni questo signore! E quanto poco per gli italiani!

Grande

tombola telegrafica nazionale

di lire 45 000 che si estrarrà in Roma il 24 aprile 1898 alle ore 17 (5 pom.) in Piazza del Campidoglio a beneficio dell'Asilo Nazionale per gli orfani dei marinai italiani (alto patronato S. A. R. Vittorio Emanuele Principe di Napoli.)

Prezzo della cartella lire UNA. — **Premi:** prima tombola L. 20,000, seconda tombola lire 10,000 Tutte le cartelle che avranno fatto tombola con i 45 numeri sorteggiati, e dopo il numero con cui venne aggiudicata la seconda tombola, si divideranno in parti uguali la somma di lire 15,000

Italiani! L'Asilo Nazionale per gli Orfani dei marinari italiani, fondato con lieti auspici in occasione delle Auguste Nozze d'Argento, ha per istituto di soccorrere i figli dei lavoratori del mare, che nel travagliato loro esercizio corrono più che altri pericolo di estremi infortuni.

Agli orfani dei suoi marinari l'Italia, *il bel paese che il mar circonda e l'alpe*, aveva il dovere di venire in aiuto: e a tale sentimento fu ispirata la fondazione dell'Asilo. In esso quei giovinetti sono resi utili a sè stessi e alla patria; ed in pari tempo, mercè il tenore essenzialmente militare della disciplina, idonei a prestare buoni servigi alla Marina da guerra, la quale è costretta a reclutare centinaia di volontari, che non sempre forniscono ottimi elementi all'armata italiana.

E' umano, e utile, è patriottico, che l'Asilo possa sollecitamente corrispondere al fine pel quale fu fondato; e a tale effetto i due rami del Parlamento votarono ed approvarono l'estrazione di una Tombola telegrafica Nazionale il cui provento vada in beneficio di questa Nazionale Istituzione.

L'acquisto delle cartelle al prezzo di una lira ciascuna, è insieme un atto di carità e un tentativo di fortuna. E mentre a questo si accompagna l'allettativa del premio, in somma rilevante, la carità invocata dai giovinetti orfani è sin d'ora retribuita da essi con la gratitudine ai benefattori, e con la benedizione delle orbate famiglie.

Tutto il ricavato della vendita delle cartelle, detratto soltanto le necessarie spese che si fanno esclusivamente a cura del Comitato esecutivo, va a beneficio della Cassa dell'Asilo.

Il Comitato raccomanda con fiducia la caritatevole impresa al cuore degli Italiani.

Per il Comitato esecutivo

Duca Leone Strozzi, presidente.

Cronaca Provinciale.

S. Giorgio di Nogaro.

Conferenza. — *1 aprile* (*Saul*). — Ieri alle ore 3 pom. l'esimio prof. A. Rigotti ispettore scolastico pel circondario di Cividale, tenne una conferenza su cose scolastiche, dopo le recenti disposizioni e modificazioni introdotte da S. E. il ministro Gallo sui regolamenti e sulle leggi della P. I. Erano presenti i sig. deputati di vigilanza cav. Felice Carisi pel capoluogo e Scaini Francesco per la frazione di Torre Zuino. Alla destra dell'ispettore sedeva l'egregio prof. Romanelli, direttore didattico delle scuole primarie di Palmanova; alla sinistra il nostro direttore didattico Domenico sig. Della Bianca; quindi in giro all'aula sedevano a sinistra le maestre e a destra i maestri. Mancavano gl'insegnanti di Marano e la maestra di Carlino.

La riunione aveva luogo nella sala del Consiglio comunale.

Ci abbisognava un segretario relatore il quale, *currenti calamo*, prendesse tutti gli appunti necessari per istendere quindi una minuta relazione sugli argomenti trattati. Questo segretario fu scelto a meraviglia nella personcina della maestra Gattolini, la quale, per il suo amore e attaccamento all'istruzione, accettò molto volentieri l'onorifico incarico.

Il conferenziere cominciò collo scusarsi presso i due deputati di vigilanza se lo stile, che avrebbe adoperato nell'attuale circostanza, non sarebbe tanto ricercato, come lo dovrebbe, trattandosi gli argomenti alla bell'e meglio e per così dire, con un linguaggio famigliare. Lesse dapprima alcune circolari ministeriali di carattere didattico; e quindi si attaccò la discussione sull'opportunità di istituire una sessione straordinaria di esame di proscioglimento in quelle scuole rurali, dove gli alunni al presentarsi della buona stagione, sono costretti dalla necessità al lavoro dei campi, abbandonando la scuola.

Ora, l'abbandonare la scuola sul più bello, non ridonda soltanto a danno dell'istruzione, ma snerva eziandio e prostra la speranza di quegl'insegnanti che fanno calcolo sul buon risultato finale appunto su quegli scolari, che per le ragione suaccennata, appena sbocciano i semi, son trattenuti dai genitori per le faccende campagnuole. Che fare adunque? Come riparare ad un grave guaio, che ogni anno si rinnova a detrimento della nobile meta dell'istruzione e della educazione popolare? Fu riconosciuta perciò assai opportuna la proposta d'una sessione straordinaria d'esami, e si spera che quando prima il progetto divenga realtà: così sarà tanto di guadagnato, tanto per l'istruzione quanto pei maestri.

Ad alcuni insegnanti, ai quali è affidata l'istruzione degli allievi d'una scuola unica e che fecero rimostranze circa la difficoltà di escogitare un buon metodo d'insegnamento nelle tre sezioni riunite, il signor Ispettore, da vecchio ed abile maestro, spiegò per filo e per segno come un insegnante deve comportarsi nei vari metodi didattici, onde evitare la noja e la stanchezza negli alunni, spiegando le materie e insegnando le cognizioni contemplate nel programma relativo.

Durante la discussione avvenuta su questo argomento, fu notato con molta ilarità l'insistenza nelle interruzioni inintelligibili del sacerdote Castellani cappellano-maestro di Carlino.

Chiamato dall'autorità comunale, il prof. Rigotti esce dall'aula e cede la parola al prof. Romanello.

Questi, che era appositamente venuto a riorganizzare i soci della Magistrale Friulana, disse vibrate parole in difesa di tutti i colleghi del regno, e fece molto favorevole impressione quando invitò con caldo entusiasmo gl'intervenuti a non più pregare, ma a tener alto il decoro della dignità di apostoli dell'istruzione e con l'energia dei fatti a sollecitare quei miglioramenti che nessun governo curò, costituendoci in federazione nazionale con centro a Roma.

Il fervorino del prof. Romanello ebbe i suoi meritati applausi.

Fu istituito il Circolo di S. Giorgio di Nogaro dipendente dalla sezione distrettuale di Palmanova, con autonomia nell'esecuzione dei propri atti. A presidente del nuovo Circolo fu nominato per acclamazione il sig. Della Bianca Domenico ed a consiglieri, per mezzo di scheda, il maestro Bevilacqua e la signora maestra Bellina Rosilde. Il Bevilacqua fungerà all'ocasione da vice-presidente.

La signorina Gattolini fu nominata per acclamazione, segretaria del Circolo sopra citato.

Rientrato il sig. Ispettore, s'intavolò la discussione sull'istituzione del Patronato scolastico. Fu interpellato in proposito il cav. Carisi. Egli dichiarò francamente che il Patronato è un'assai bella cosa, e sarebbe lieto di farne parte; ma stante l'elemento del Comune, non ne crede realizzabile la formazione duratura. Vorebbe ingannarsi: ma il suo scetticismo in proposito gl'impone di rimanere nella propria opinione.

Il paese dunque, secondo lui, ha tendenze misoneistiche; ma ad onta di ciò, accontentandosi di offerte molto modeste, per gettare la base del santo edificio, per mezzo del quale si soccorrono gli alunni poveri, dietro le savie persuasioni del sig. Ispettore, si sono costituiti due comitati promotori, uno in Comune colla presidenza del sign. cav. Felice Carisi, ed uno a Torre Zuino con la presidenza del sig. Scaini Francesco.

Si parlò pure della necessità dell'insegnamento agrario, il quale avrà il suo incremento quando la teoria potrà esser messa in pratica e si daranno i mezzi di poterlo attuare.

Da ultimo, con buone e vive raccomandazioni a tutti i convenuti di fare ogni sforzo, onde rendersi vieppiù benemeriti dell'istruzione popolare e ringraziando di cuore per aver aderito personalmente al suo desiderio che invocava la presente riunione, il professore Rigotti chiuse la conferenza didattica.

E i commenti? Io non ne faccio. Guai! Ne riporto uno solo.

Nel ritornare dalla stazione, dopo averci accompagnati e salutati i signori prof.i Rigotti e Romanello, vi fu uno della compagnia che affermò:

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 29

Fata di primavera

(Dal francese).

La gente meridionale passa facilmente da un'eccesso all'altro. Era così di Mario, che digià sorrideva attraverso le lagrime.

Egli sclamò:

— Ah, che siate benedetti tutti e due! Voi mi salvate l'onore e la vita! S'ha ben ragione di dire che la gioja non uccide. Io mi sento abbastanza forte per ripartire immediatamente, per andar a recare ai miei questa buona novella...

Leonida l'interruppe:

— Ma che ti pensi tu? Partire a quest'ora, sul colmo della notte...

Difatti, faceva già tardi, e dalla aperta finestra, si scorgeva il cielo stellato sul quale si fastagliavano in nero bluastro i boschi e le montagne circostanti.

— No, proseguì egli, tu riposerai e dormirai in casa mia... lo voglio!

Una luce fulva era passata per lo sguardo della mulatta.

— Noi ve ne preghiamo! s'affrettò ella a soggiungere. Vi era già stata approntata la camera, otto giorni fa, e la è ancora...

— D'altronde poi, riprese suo marito, io non tengo i tuoi cento mila franchi sotto mano... Vado a far avvertire il notejo che egli si porti quì domattina. Egli ci consiglierà sul da farsi. E ti accompagnerà poscia fino a Marsiglia, per accomodar assieme a te, le faccende. Va dunque a coricarti... Artemisa, suona, perchè ci si faccia lume...

— All'istante, rispose dessa. Ma bisognerà prima ch'egli prenda qualche cosa, almeno un brodo. Non diceva egli poco fa, che si sentiva fame?

— No, grazie, replicò Mario, ma ho sete...

— Allora una tazza di thè. Vado a prepararla io stessa.

I due fratelli accompagnati dal valletto di camera, si allontanarono. Immediatamente Artemisa uscì da un'altra porta.

Ella montò nelle sue stanze, assicurandosi con un colpo d'occhio che nessuno la potesse vedere, aprì con una chiave un cassettino. E da esso vi trasse una boccettina che a lei era stata affidata dal dottor Hermann, e rispondeva alle istruzioni segrete da essa ricevute:

— L'occasione! mormorò dessa, oh, sì, sì, eccola!

. . . .

Alcuni minuti più tardi, il vaso da thè in una mano, la tazza nell'altra, ella faceva suo ingresso entro la camera del cognato.

Egli era andato a letto di già, e provava sotto alle lenzuola quella soddisfazione propria del corpo stanco, che si riposa.

Leonida ritto accanto al cappezzale, lo rifrancava con la sicurezza non aver egli più nulla a temere e poteva quindi dormire in pace.

All'altra estremità della camera, sul tavolino, Artemisa versò il thè inzuccherando la bevanda, e poscia la presentò sorridendo all'ospite.

La sua mano non tremava punto, ma il suo volto era pallidissimo.

Mario bevette fino all'ultima goccia e lasciò ricader il capo sull'origliere, e chiuse bentosto gli occhi.

— A doman mattina! gli disse il fratello.

La cognata, conducendo seco il marito, andava ripetendo:

— A domani!

. . . .

Noi lo sappiamo per mezzo di Artemisa: i due coniugi dormivano in camera separata.

Ella quindi si chiuse nella sua e lo sforzo di volontà che l'aveva sostenuta fino allora, le venne meno d'un tratto. Ella si abbandonò di peso su di una seggiola, nascondendosi il capo fra le mani.

Era dunque vero, ch'ella lo aveva avvelenato! E ch'ei morirebbe?...

Ella sentiva paura del delitto commesso, epperò non se ne pentiva. Al contrario anzi, un timore l'assediava in sulle prime: il timore cioè che la dose di veleno somministrata, non fosse abbastanza forte!

Ma no, era ben quella che aveva prescritto il suo complice!...

Ella se ne assicurò con lo sguardo e ripose la fiala nel cassettino accanto al codice civile, che tornò a consultare di nuovo, per attingere maggior coraggio.

Articolo 753... Sì, era positivo, ella lo comprendeva ora...

Suo marito diventerebbe domani l'erede di Maria... E sarebbe necessario quindi che anche Maria scomparisse a sua volta... e dopo di lei, Leonida... perchè tutta l'eredità venisse in suo potere... La sostanza del marito, i due milioni di Maria... una bella somma in verità...

Ella sposerebbe allora il bel dottor Hermann... Essi erano ancor giovani tutti e due... e se ne andrebbero a vivere insieme a Parigi, a Londra, a Vienna, in qualche città di bagni, a Biarritz, a Treuville, a Nizza, ovunque insomma la ricchezza consente la gran vita del fasto, del piacere, della libertà!

Ella andava passeggiando su e giù per la camera chiusa, mentre tali prospettive andavano succedendosi nella sua mente...

Ah, il momento era tuttavia duro a subirsi!... Ella tremava di febbre, ella soffriva orribilmente...

Però tutte le gioie sognate, intravvedute in un prossimo avvenire, valevano bene alcune angoscie... E quando tutto sarebbe finito, ella ben le dimenticherebbe... sì allora che si sentirebbe libera, ricca, felice...

Felice? E se il rimorso che già le mordeva il core, non glielo permettesse?...

Dire ch'ella doveva ripassare due volte ancora per la stessa prova, e forse fallire alla seconda, alla terza!...

La realtà, quel che la torturava soprattutto, era la tema di non riuscire...

Dei brividi la scossero d'improvviso... Poscia un'inefabile calore, una specie di lava ardente le andava circolando per le vene...

Ella andò a rinfrescarsi la fronte che bruciava, contro i vetri freddi delle finestre...

Attraverso, al di fuori, le sembrava veder nelle tenebre, come degli spettri minacciant...

(Continua).

— Oh del resto queste conferenze lasciano il tempo che trovano!
Ed io gli rispondo ora:
— Oh lo scetticismo clericale!

Osoppo.

Echi delle commemorazioni — Ci si comunica il seguente telegramma, pervenuto all'onorevole Sindaco di Osoppo ancora domenica passata, da Suttrio:

Tu, glorioso Osoppo, festante per la commemorazione che celebri oggi cinquantesimo della fulgida data in cui gli avi tuoi opponevano eroica resistenza, animati dalla speme d'infrangere il duro servaggio; accogli i voti che plaudendo scolari docenti oggi innalzano, tributando tuoi prodi profonda venerazione sentita gratitudine alto onore memoria perenne, perenne imitazione. Posteri compatti serberanno unità libertà Italia nostra.

Insegnanti Suttrio
Linussio Bulfon Pacazio.

Tolmezzo.

Annotazioni e reclami. — *2 aprile.* — Dal sunto del verbale dell'adunanza di cotesta Camera di Commercio, tenuta il dì 23 corr., pubblicato sul vostro Giornale, e precisamente al capitolo 2 delle comunicazioni della Presidenza si legge: «Il ministro dei Lavori Pubblici, accogliendo sollecitamente il voto della «Camera, decise di riedificare in modo «definitivo l'edificio viaggiatori della «Stazione di Pontebba.»

Va bene avvertito che il Ministero, se decise di riedificare in modo definitivo l'edificio viaggiatori della Stazione di Pontebba, lo fece accogliendo, oltrechè il voto di essa Camera, le premurose sollecitazioni del Deputato del Collegio, on. Gregorio Valle.

Tanto per la verità.

— Ho udito reclami, perchè al passo della barca che dai *Rivoli bianchi* della Strada Nazionale conduce a Cavazzo, mancano sempre i barcaiuoli che assumero l'impresa di transitare i passeggieri. In questi giorni passati specialmente, in cui la pioggia torrenziale caduta aveva ingrossato i rami del Tagliamento, molti dovettero aspettare sotto l'infuriar dell'acqua il comodo di que' signori, che pare non vogliano osservare le disposizioni regolamentari di servizio.

— Ho motivo di ritenere ingiusto e ingiustificato il reclamo contro il genio Civile governativo sulle condizioni della strada nazionale. Quasi quasi — e non paia una esagerazione — sarei tentato di dire che la verità la è precisamente il contrario di quel che fu stampato.

San Daniele.

Commemorazione Cavallotti. Scelto e numerosissimo l'uditorio; splendida per concetti e per la forma la commemorazione tenuta dall'onorevole Luzzatti: eccovi il primo cenno che mi è possibile mandarvi intorno alla indimenticabile serata di jeri.

Una curiosità: Vennero qui, per la circostanza (!), undici carabinieri di rinforzo, comandati dal loro capitano. Si vede che il Capo della Provincia è nuovo, per il Friuli, dacchè s'ombra ad ogni pubblica commemorazione!

I carabinieri ebbero il buon senso di passare la serata... in quart'ere. Tanto, nelle pubbliche vie tutto era tranquillo!

Codroipo.

Un pesce d'aprile ben riuscito.

3 aprile. — Alle ore 6 pomerid. del *1 aprile* un signore venne da me.

Io stava scrivendo nel mio ufficio.

Hai saputo, egli mi disse, di quell'incidente fra il sig. Tizio ed il sig. Caio?

Non ho saputo niente; dica, gli risposi.

E qui mi narrò una coserella che non voglio dire.

Per cui (sempre in relazione a ciò che il sig.e mi aveva confidato) questa sera egli soggiunse verso le ore 7 o 7 1/2 l'attendo senza fallo a casa mia.

— Ci verrò.
— Ho quattro uccelli allo spiedo.
— Grazie, ma non mangio.
— Troverà altri amici.
— Ho piacere, ma non si disturbi per me, mi basta un bicchiere di vino.

Il signore se ne andò in fretta.

Era appena fuori dell'uscio che io scattai dalla sedia esclamando: Non ci andrò. E' un pesce!

Come mi sono pentito di non esserci andato!

Sarei stato è vero, pigliato anch'io nella rete, ma come mi sarei divertito! E così oggi potrei narrarvi con i più vivi colori la scena... della cena; dipingervi i bei nasi dei corbellati; descrivervi le loro interne emozioni, le impazienze, il *pregustamento*, ed infine la sorpresa la delusione, il dispetto, la rabbia, la rassegnazione e la presenza di spirito... dei più furbi.

Invece no. Devo narrare l'accaduto sulle testimonianze altrui.

Ecco in corto i convitati propriamente detti. In coda ne sarebbero venuti altri ancora, ma si fermarono sul limitare della porta.

Alla mensa vi era un solo posto vuoto: il mio.

Prima di sedere gli otto amici hanno avuto la cura di prevenire chi il trattore, chi la famiglia che in quella sera non avrebbero cenato, poi per stuzzicare l'appetito bevettero un bicchierino di vermouth.

All'ora fissata si recarono in casa di quel signore e sedettero a mensa.

Quanta allegria!

Uno dei convitati andò a sedere al pianoforte e suonò. La festa era completa. Il signore teneva animata conversazione con tutti. Sorrisi, una grazia nel parlare, scambio di gentilezze, moine, tenerezze. Qualcuno aveva già spiegata la salvietta sul petto.

Come era bello!

Ogni qual tratto, il signore, apriva prudentemente la porta che dava alla cucina e gridava: ungete bene quell'arrosto; badate al fuoco; fate presto.

Lo spiedo girava, girava... protetto da un vecchio, grande, grosso ed irrugginito girarrosto il quale impediva agli occhi dei *curiosi* di vedere ciò che... non c'era.

Passò un'ora. I commensali eran sempre in attesa... degli uccelli.

Ad un tratto un tale apre la porta d'ingresso, spinge il capo entro la stanza e dice: Posso condurre anche mia moglie?

Sì, risponde il padrone.

Il nuovo venuto, che era d'accordo con il signore, si ritira e gli altri commensali pronti ad esclamare:

Non vogliamo donne!

Volevano tutto per loro!

Che egoisti! Respingere il sesso gentile in questo secolo di altruismo!

— Oh che cattivi!

Sulla tavola ogni commensale aveva un bicchiere di pura e limpidissima acqua.

Era tutto quello che in quella sera potevano pretendere. Eppure, dopo un ora e mezza e due che eran inchiodati sulle sedie; che stavano attendendo l'arrosto; che vedevano girare lo spiedo; che spiavano i movimenti del padrone, della signora, della cameriera e della cuoca.... dopo due ore ripeto di inutile aspettativa, non l'avevano ancora capita!

Per portare lo scompiglio fra quelle anime ingenue ci voleva proprio la comparsa del pesce.... d'aprile sopra un enorme piatto che fu deposto in mezzo alla tavola.

Non vi descrivo la loro sorpresa.

Si alzarono tutti ed uscirono. Avevano fame per dio! Frettolosamente trovarono alla meglio chi quà chi là con che ristorarsi.

I loro nomi? Non li faccio.

Ma è dell'altro che lo farò. Qui alla berlina, egregio amico!

L'autore del geniale scherzo e che pare voglia seguire con felice esito le paterne tradizioni è il signor Menotti Ballico.

Il Cronista.

Ringraziamento.

Mi sento in dovere di pergere i miei più sentiti ringraziamenti all'egregio e distinto Dott. Nicola Fedele per l'intelligente ed amorevole cura prodigata al mio bambino di mesi sei, affetto di bronco-polmonite, ridonandolo di nuovo all'affetto della famiglia.

Palmanova

Libero Rossini.

Storia vera, quantunque incredibile, di una gita alle commemorazioni osoppane.

Dal distretto di San Daniele — (ritardata). — Una comitiva di buontemponi, ma che (fra parentesi) sentono anche molto l'amor di patria, la mattina del 27 con due poco focosi cavalli recavansi alle feste di Osoppo.

La comitiva era composta d'un segretario comunale, d'un maestro elementare, di consiglieri, assessori, osti, sarti, fornaciai e di un reduce del forte di Macallè, nonchè di un figlio di un notaio (*Pauli del n dar*): una comitiva d'ogni condizione ed età, un misto di carne e pesce, compreso il vetturale, al quale si conviene meglio veramente il titolo di carradore.

Sul carro si trovava ogni grazia di Dio — capretti arrostiti, salami, formaggio, uova sode, pane, pepe e sale, e tutto l'occorrente per far colazione, anche a campo aperto.

L'oste (della comitiva) che senza malintesi, gode il sopranome di *sacramichi*, per dare il buon esempio alle 11 del mattino era già più che brillo, e cominciava a cantarellare delle villotte friulane, che subito doveva smettere per intimazione del capo squadra, il segretario comunale.

Anche Pieri, l'amico Pieri, abbe chè nessuno osi chiamarlo senza congiungere al suo indirizzo l'appellativo di *Savio*, puro anch'egli, nelle ore pom., era un po' alticcio, ma l'aria fredda di quelle amene posizioni lo richiamò ben presto alla *sincerità*.

Il vetturale, nelle cui mani stava la nostra vita pel ritorno, non si reggeva più sulle gambe e ci volle del bello e del buono per indurlo ad attaccare i suoi *bucefali*.

Fortuna però che non aveva ricevuto ancora alcun segno di conquibus per le sue prestazioni passate e future!

Partimmo. Ad ogni osteria una fermativa, come nella via crucis ad ogni casello; e la pioggia cadeva fitta, insistente. Che fare? A Trivignacco si smonta, si lascia in asso e auriga e bucefali, e via, *pedibus calcantibus*, sotto l'umidità della notte e del cielo fosco fosco.

Siamo arrivati a casa in uno stato compassionevole, inzuppati di acqua al di fuori, ma per forza maggiore, inzuppati di vino di dentro *benedicendo* al nostro carradore, il quale, arrivato a casa in uno stato miserando, per tranquillizzare la moglie adirata, le disse: *taci tu, io sono quell'uomo, tuo marito, che ha avuto l'onore ed il coraggio di stringere la mano al sindaco di Venezia!....* E la pace fu fatta.

Stallone Governativo in Pordenone.

Eccoci anche quest'anno alla stagione della monta e lo stallone arrivato da 20 giorni, per la sua genealogia, per la forma e per la statura molto adatta a quella delle nostre cavalle, non può non destare l'attenzione degli allevatori di cavalli *Ruddigore* è il nome del cavallo; è un trottatore del Cambridge importato dall'Inghilterra, di metri 1 52, bajo oscurissimo rabicanato con stella e piccole balzane alle posteriori. È uno splendido cavallo con grande azione ed appartiene ad una delle più nobili famiglie dei vecchi trottatori inglesi, i quali godono meritamente la stessa riputazione dei nostri antichi cavalli friulani, ai quali sono superiori per eleganza di forma, per movimento, ed eguali nella resistenza.

Abbiamo avuto occasione di ammirare parecchi prodotti di questo stallone con le cavalle nostrali e non possiamo che raccomandare caldamente ai nostri allevatori di non lasciarsi sfuggire una così favorevole occasione.

Alcuni allevatori.

Friuli Orientale.

Gradisca. — **Inondazioni e piene.** — In conseguenza delle pioggie straordinarie di questi ultimi tempi e per lo sciogliersi delle nevi delle Alpi, il fiume Isonzo e gli affluenti Torre e Iudrio si sono ingrossati oltremodo e, straripando provocarono da stanotte in qua l'allagamento dei campi e anche di singole borgate, mal riparate dal pericolo di siffatte calamità.

I villaggi maggiormente esposti sono quelli delle Basse e notoriamente Villavicentina, Fiumicello, toccati dal torrente Mondina, nefastamente celebre nella storia delle inondazioni precedenti.

Il torrente Torre, come gli altri, ha riversato le acque sopra uno spazio vastissimo di fondi e l'impeto del corso minaccia i lavori preparatori del progettato ponte fra Villesse e Ruda. Oggi stesso, essendo urgenza provvedere, si reca sopraluogo una commissione politica con l'ingegnere sup. Bonavia.

L'Isonzo, come al solito, s'è impossessato delle riviere ed a Gradisca invase i fondi *saletto* ed i boschetti comunali. Da stamane sono sospesi i lavori al setificio di Sdraussina e, parzialmente, quelli della fabbrica sm riglio A. Eulambio. Caso raro, il ponte, di legno per pedoni che mette a Sdraussina, non traballa, percui non venne interrotto il transito. Finora non consta vi siano vittime umane e fortunatamente la brentana, all'ora in cui vi scrivo, è stazionaria. Il tempo si rasserena.

Cronaca Cittadina.

PER IL DECENTRAMENTO.

Ieri nei locali della Cassa di Risparmio ebbe luogo la riunione della sottocommissione dei delegati delle provincie di Treviso e di Udine per lo studio del progetto di legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza e di quello sugli alienati e sui manicomi.

Sotto la presidenza del conte Nicolò Mantica intervennero i signori prof. Benzi, Biasutti, Billia, Gregori, Santalena e Schiavi. Furono accolte le proposte dei due relatori e prese le seguenti deliberazioni.

I.o

La sottocommissione, udita la relazione e pur riconoscendo che il progetto ministeriale presentato al Senato il 31 maggio 1897 per la riforma della legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza contiene rilevanti miglioramenti, dal punto di vista del decentramento e delle autonomie

esprime parere

a) che in nessun caso si abbia a richiedere pareri al consiglio di prefettura, già in precedenti deliberazioni del Comitato riconosciuto non necessario,

b) che in luogo di diminuire il tempo assegnato pel domicilio di soccorso, si trovi modo, per evitare un eccessivo ed artifizioso accentramento di bisognosi in certi comuni, di proporzionare la spesa di soccorso fra i comuni in relazione al tempo della permanenza dei bisognosi in ciascun comune, entro quel periodo che si crederà più opportuno.

II.o

La sottocommissione, udita la relazione sul progetto ministeriale 4 maggio 1897 sugli alienati e sui manicomi e sempre dal punto di vista del decentramento e delle autonomie

esprime parere

a) che la vigilanza governativa sia ordinata in guisa da tener miglior conto della dignità e della autonomia del corpo amministratore (provincia)

b) che siano meglio distinte le funzioni tecniche e amministrative, per evitare urti e dualismi,

c) che facendo plauso al principio del concorso nelle spese da parte dei comuni, si tenga, a suo tempo, conto della fonte, a cui la provincia unicamente attinge le sue risorse.

L'on Chiaradia direttore generale delle Poste

La *Gazzetta dell'Emilia* annuncia che contemporaneamente alla nomina del nuovo ministro delle poste e telegrafi verrebbe nominato direttore generale delle poste l'on. Chiaradia, che si dimetterebbe da deputato per esser nominato senatore.

L'on. Chiaradia, come si ricorda, ha rappresentato parecchie volte, il Governo italiano nei Congressi Postali internazionali, ed ultimamente in quello di Washington.

La sua nomina a direttore generale delle poste, sarà uno dei pochi casi, in cui un uomo politico messo alla testa di un amministrazione dello Stato potrà saprà rendere qualche vero servizio.

Congregazione di Carità.

In rettifica di quanto abbiamo detto nel numero di sabato 2 corr. in questo giornale, ci viene comunicato: che tra venerdì 25 e mercoledì 30 marzo decorso, ci furono ben 4 sedute presso la Congregazione di Carità onde ventilare il gran numero di domande nuove e continuative di sussidio (oltre 100), e deliberare sopra altri oggetti di ordinaria amministrazione; e che ne l'ultima seduta di mercoledì, non si trattava che di evadere le poche rimanenze di *continuazioni* per poter completare il carico di tutti i sussidi del corrente mese di aprile.

Per Cavallotti.

L'adunanza che doveva aver luogo questa sera alle ore 8 1/2 nella Sala Cecchini, stante la conferenza del Prof. Del Puppo all'istituto Tecnico ed il trattenimento dell'Associazione dei Commercianti, viene rimandata a domani sera, martedì, alla stessa ora. —

Camera di Commercio.

La legge per gl' infortuni sul lavoro. La *Gazzetta Ufficiale* del 31 marzo scorso ha pubblicato la legge per gl'infortuni sul lavoro, la quale entrerà in vigore il 1.o ottobre.

La Camera di commercio convocherà fra breve ad una adunanza gl'industriali, imprenditori e costruttori friulani per trattare della legge suddetta e delle facoltà e degli obblighi che ne derivano.

I numeri unici d'Osoppo.

per i quali avemmo parecchie richieste, sono finalmente giunti, e si vendono presso l'emporio giornalistico di Achille Moretti e presso la libreria Gambierasi. Anche la tipografia del nostro giornale tiene alcune copie vendibili.

Teatro Sociale.

Splendide riescirono le due ultime rappresentazioni per ressa di pubblico e per applausi su tutta la linea.

Sabato la serata d'onore della brava Salomea Kruscenisk segnò il culmine della stagione. Applauditissima in tutta la parte, dopo la grande aria dei gioielli venne fatto segno ad una imponente ovazione.

Sotto una vera pioggia di fiori le vennero offerti un elegante servizio da thè in argento, un necessaire per scrittorio pure in argento finamente cesellato, un braccialetto d'oro, con un superbo vaso di porcellana, e due vasi in canestri artisticamente coperti d'olezzanti fiori.

Le chiamate al proscenio non si contano, e ben s'ha meritato tali feste la sig.ra Kruscenisk che in tutta la lunga stagione, per la sua rara valentia seppe acquistarsi la generale ammirazione.

—

Ieri sera ultima rappresentazione, fu una festa a tutti gli artisti.

Alla simpaticissima Elvira Ceresoli, dopo l'aria del 3 atto venne offerto un ricco canestro di fiori.

Al basso Ettore cav. Borucchia, un incomparabile modello di Mefisto, dopo la ballata Dio dell'or, applaudita e bissata come in ogni sera, venne offerta una corona d'alloro con ricco nastro di seta bianca, ed un bellissimo porta ritratti.

Al signor Pietro Giacomello, il baritono dalla voce poderosa e dal canto appasionato, dopo la romanza del 2.o atto, venne donata una corona d'alloro con nastro di seta bianca.

Applaudito pure il simpatico tenore Emanuel Suagnes.

Così si chiuse brillantemente la stagione, che nel suo corso venne funestata da tanti incidenti ed accidenti che l'arguto lubbione qualificava con una frase tipica: E' iè stade la stagion di S. Ermacure.

Teatro Minerva.

Domani sera avrà luogo la prima delle annunciate rappresentazioni della Compagnia alemanna d'operette Zeller con *IL MINATORE*, musica di Zeller l'applaudito autore del *Venditore d'Uccelli*,

Cassa Nazionale Pensioni

La Direzione avverte i signori Soci, che la pubblicazione del solito Bollettino Mensile ha dovuto e dovrà ancora subire qualche giorno di ritardo, dipendente da importanti comunicazioni relative a provvedimenti di rigore contro i denigratori della Cassa.

Vita militare.

Il capitano Padovan del distretto di Udine, è chiamato in servizio temporaneo al 7 alpini.

E' soppressa la sezione d'artiglieria di Palmanova.

Gli ufficiali in congedo dell'artiglieria da fortezza e da costa, potranno domandare di esser richiamati in servizio durante il periodo delle esercitazioni di tiro delle rispettive specialità, colle ordinarie competenze a seconda del proprio grado.

Leva sui nati del 1878.

Il R. Prefetto notifica la leva nati del 1878. Per Udine, la sortizione del numero seguirà il 20 maggio, l'esame definitivo ed arruolamento il 28 e 2[illegible] luglio e per i comuni del distretto da 2, 3 e 4 agosto.

Daremo domani le indicazioni per gli altri distretti.

Trattenimento all'Associazione dei Commercianti.

Le signore Elvira Ceresoli contralto e Giulietta Romei arpista, ed il signor Italo Cammi solista di contrabasso, prenderanno parte al concerto di questa sera della Associazione di Commercianti e Industriali. E' certo che l'intervento di questi esimi artisti, assicura un grandissimo concorso fra i signori soci ed invitati.

Martiri e eroi.

Sabato annunciammo la conferenza che questa sera il chiaro prof. G. Del Puppo terrà sul tema *Martiri ed eroi.*

Avvertiamo che, per dare modo agli uditori d'intervenire — alle ore 21 — al trattenimento della Società dei commercianti, — la conferenza incomincierà alle ORE VENTI PRECISE.

Biblioteca civica.

La Biblioteca resterà chiusa dal 5 al 17 corr. pel riordinamento e ripulimento interno.

Si riaprirà il 18 detto coll'orario estivo, cioè dalle 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi.

Smarrimento.

Ieri sera, percorrendo la via della Posta venne smarrito un mazzettino di chiavi legato con nastrino rosso.

Chi lo avesse trovato farà cosa gradita a portarlo alla redazione del giornale.

Per sospetto tentativo di furto

venne arrestato a Trieste certo Stefano Fior, quarantaottenne, di Cividale, bandito dagli stati austriaci, il quale dovrà quindi rispondere anche per revertenza allo sfratto.

Collegio - Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Corso delle monete

Fiorini	222.50	Marchi	130.50
Napoleoni	21.45	Sterline	26.65

Società del «Paper Hunt.»

Ci scrivono:

Sempre belle e simpatiche le riunioni settimanali di questa nostra Società sportiva. Quella poi di ieri, indetta come riunione di chiusura della stagione di caccie, spiccò sulle altre per concorso numerosissimo, per l'impronta brillante, pel carattere allegro, affiatato che assunse subito la festa. E se il tempo dispettoso ha potuto disturbare i progetti della caccia al *meet*, nulla ha potuto sull'ammirevole coraggio delle nostre signore di sfidare la pioggia; esse accorsero numerose sempre belle ed allegre, e furono ricevute a Moimacco, luogo di ritrovo con la tradizionale e proverbiale ospitalità di Casa de' Puppi, dove sedettero a fraterno simposio brioso chiassoso. Nel *carnet-ricordo* di questa riunione vedo promesso un *mènu* appetitoso, ed un concerto attraente diretto dal Maestro Chiara. L'uno fu elegante, squisito, inappuntabile, l'altro degno della fama che gode nella nostra città la musica del Reggimento *Saluzzo.*

Non mancarono brindisi fortunatissimi: quello del Generale Pizzuti che toccò la nota patriottica. Quello del Conte di Trento che toccò la nota del sentimento per l'ideale comune che sempre affratellano paese ed esercito — quello del Colonnello Mattioli che espresse la riconoscenza onde sono animati gli Ufficiali di Saluzzo per la gentile e cordiale ospitalità Udinese. Una vera ovazione calda, spontanea, sentita di riconoscenza fu poi fatta alla gentile contessina de Puppi, che per quella grazia e quello *charme* che la distinguono, anche nella sua qualità di padroncina di casa conquistò l'ammirazione e simpatia generale.

Non mancarono neanche i brindisi umoristici che tennero sempre alto il diapason dell'allegria, che trovò opportuno sfogo, levate le tavole, in quattro salti di Valzer, in brillanti partite di *Tennis* e in mille altri scherzi fino all'ora del ritorno.

Ritorno da una giornata che lascierà nel nostro cuore un simpatico ricordo. Ricordo che alla vostra mente, signore mie, deve suggerire che come nel campo intellettuale siete pur sempre la sola ispirazione, la vera poesia, così anche nel campo dello *Sport* siete pur sempre lo sprone alle più belle, alle più utili, alle più nobili gare dell'ardimento e della forza. — Arrivederci adunque a quest'autunno!

Posta economica.

Al gentile signore avv. Lucio Coren — a Siacco. Ella si lagna perchè in questi ultimi tempi fu irregolare la spedizione della *Patria del Friuli*, cosichè in giornata non arriva talvolta a Povoletto e a Sciacco.

In risposta, posso dirle che il cav. Direttore provinciale delle R. Poste e dei Telegrafi ha prolungato di più di un'ora il tempo utile per la consegna; quindi in avvenire Ella non avrà da lamentare ritardi.

Con perfetta osservanza

L'Amministratore.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Il processo del petrolio.

De Festina assolto.

Nella udienza antimeridiana di sabato continuò la sfilatta dei testimoni.

Norsa Alessandro d'anni 41. Conferma tutto quanto ha deposto il Luigi De Gleria, del quale è agente.

Seguono gli altri: una lunga litania, che depongono su circostanze di poco rilievo:

Notiamo, della litania, due detenuti: *Tessari Francesco*, negoziante, da Codroipo, al quale l'Antonio Zoratti narrò che aveva fatto l'affare dei braccialetti col Crivellini, per lire 100; e *Mazzolini Benedetto* o *Benetto*, cui il Crivellini parlò del furto De Gleria, dichiarandosi prima innocente — poi confessando ogni cosa ed anche l'affare dei braccialetti.

Buone informazioni danno alcuni testimoni sul conto del Crivellini; buonissima sul conto del parrucchiere De Festina. La sarta *Giustina Federicis* narra che la notte del furto venne per isbaglio battuto alla porta di lei, credendo fosse quella di casa del De Festina: ella insegnò dove questa porta fosse: il De Festina, quel giorno, uscì dalla propria abitazione dopo le sette della mattina.

Il fonditore *Guglielmo Celesti* udì pure, quella notte, chiamare gridando il De Festina, invitandolo a gettar giù la chiave della bottega in Chiavris: dopo che, il chiamato richiuse la finestra. Parve al teste fino impossibile, fosse coinvolto nel furto.

Esaminati tutti i testi, il Presidente dà la parola al P. M. il quale conclude la sua arringa proponendo:

per Zoratti Antonio 4 anni e 6 mesi di reclusione;

per Zoratti Francesco 4 anni;

per Crivellini Antonio 4 anni e 3 mesi.;

per De Festina G. Batta 2 anni e 3 mesi;

Nell'udienza pomeridiana.

Parlano quindi gli avvocati Driussi, Levi, Franceschinis, Tavasani e Della Schiava;

replica il P. M. e controreplicano gli avv. Driussi e Franceschinis.

Infine il Tribunale si ritira, e dopo un'ora rientra pronunciando *sentenza* con cui assolve De Festina Gio. Batta da ogni imputazione, per non provata reità

assolve il Zoratti Antonio dall'imputazione di furto dei braccialetti, e lo condanna per il furto del petrolio ad anni 2 mesi 6 e giorni 17 di reclusione;

Zoratti Francesco alla reclusione per mesi 10;

il Crivellini Antonio alla pena di anni 2 mesi 9. In solido, alle spese del processo e nella tassa della sentenza.

Assoluzione. — Giacomo Della Bona, d'anni 27, da Trieste, giocoliere, imputato di furto a danno di Antonio Scozzai e Teresa Mariutti, venne assolto.

Cronaca nicua.

(Dal libro nero.)

Percosse. — Antonio Ariavig ha presentato querela per essere stato percosso in *Tarcento* da Bortolomeo Volpe, riportando lesioni non gravi.

Ubbriaco derubato. — In *Ciseris*, certo Giacomo Cussig, mentre, in istato di ubbriachezza, veniva accompagnato a dormire in una stalla da due o tre contadini del luogo fu, a sospetta opera dei medesimi, derubato di lire 260.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 27 al 2 Aprile 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 11
» morti — 1
Esposti » — » —
Totale n. 20.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Angelo Linda magazziniere con Oliva Barbotti casalinga — Carlo Brusotti ingegnere con Beatrice Savini civile — Michele Castronini sellajo con Anna Rumignani setajuola — Ettore Chiodini sotto capo guardia carceri con Filomena Vieri sarta — Giuseppe Signori guardia carceraria con Teresa Zanella casalinga — Giovanni Battista Iannis fornaio con Caterina Cremese casalinga — Giuseppe Moro fabbro con Antonia D'Arcano casalinga — Basilio Canevese guardia fili telegrafici con Luigia Carolina Vuerich casalinga — Antonio Morettoni facchino con Luigia Zottic operaia — Giuseppe Angeli cameriere con Maria Bin cameriera.

Matrimoni.

Pietro Tion agricoltore con Maria Passoni contadina.

Morti a domicilio.

Giovanni Bolzicco fu Gio Maria d'anni 66 bandaio — Giuseppina Soncini di Quirino di giorni 8 — Luigi Piccini di Antonio d'anni 55 falegname — Rosa Fattori di Francesco di mesi 5 — Antonio Zuliani fu Pietro d'anni 60 argentiere — Italia Rovere di Valentino di mesi 10 — Eleonora Zenari di Federico di giorni 22 — Regina Fanna-Corazza fu Vincenzo d'anni 73 casalinga — Isidora Rizzi di Isidoro di mesi 8.

Morti nell'Ospitale civile.

Pietro Simeoni fu Nicolò d'anni 82 rivendugliolo — Francesco Cigolotto fu Domenico d'anni 73 muratore — Antonio Moreale fu Giacomo d'anni 65 agricoltore — Antonio Fabris fu Pietro d'anni 46 fabbro — Antonio Franzil di Antonio d'anni 38 agricoltore — Ubaldo Perazzo fu Antonio d'anni 67 falegname — Giovanni Battista Dose fu Gio Batta d'anni 58 agricoltore.

Totale N. 16

Dei quali 5 non appar ten. al comune di Udine.

LOTTO

Estrazione del 2 Aprile

Venezia	53	9	25	12	36
Bari	80	4	23	19	64
Firenze	89	61	2	18	70
Milano	71	22	65	69	61
Napoli	78	72	58	18	57
Palermo	58	6	75	38	16
Roma	59	65	79	9	21
Torino	56	14	63	4	15

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 marzo 1898.

ATTIVO

Cassa contanti	L. 41,535.10
Mutui e prestiti	» 5,508, 08.5!
Buoni del Tesoro	» 1,360,000.—
Valori pubblici	» 4,512,357.76
Prestiti sopra pegno	» 37,693.—
Conti correnti con garanzia	» 268,792.39
Cambiali in portafoglio	» 502,177.10
Conti correnti diversi	» 268,368.11
Ratine interessi non scaduti	» 171.861.26
Mobili	» 10,666.90
Crediti diversi	» 47,576.65
Depositi a cauzione	» 1,877,600.—
Depositi a custodia	» 3,198,612.39
Somma l'Attivo	L. 17,805,349.18
Spese dell'esercizio in corso	» 28.667.49
Totale	L. 17.834.016.67

PASSIVO.

Depositi a risparmio nominativi 3 0/0	» 2 866,776.47
Depositi a risparmio al portatore 3 1/4 0/0	L. 7,781,720.35
Depositi a piccolo risparmio 4 0/0	» 709,772.42
Totale credito dei depositanti	» 11.358.269.24
Interessi maturati sui depositi	» 90,991.10
Debiti diversi	» 18,045,58
Conto corrispondenti	» 94,381.36
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,877,600.—
Depositanti per dep. a custodia	» 3,198,612.39
Somma il Passivo	L. 16,637,899.67
Fondo per le oscillazioni dei valori	» 300.000.—
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1897	» 835.585,72
Rendite dell'esercizio in corso	» 60.531.28
Somma a pareggio	L. 17.834.016.67

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di marzo 1898

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire C.	ritiri num.	ritiri somme Lire C.
nominativi	23	11	102	174.580 45	90	165 05? 97
al portatore	106	90	574	380.653 11	778	266.274 90
a piccolo risparmio	70	46	613	31.207 96	283	21.713 10
da 1 gennaio a 31 marzo 1898						
nominativi	44	23	321	450.813 19	377	413.013 95
al portatore	323	347	1998	1.114.107 87	2862	1.102 370 26
a piccolo risparmio	319	129	2286	121.185 35	980	69.908 32

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve *depositi ordinari sopra libretti nominativi* all'interesse netto del 3 0/0;

riceve *depositi ordinari sopra libretti al portatore* all'interesse netto del 3 1/4 0/0;

riceve depositi *a piccolo risparmio* (libretto gratis) al 4 0/0;

fa *mutui ipotecari* al 5 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta.

accorda *prestiti o conti correnti* ai monti di pietà della provincia al 5 0/0;

accorda *prestiti o conti correnti* alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, al 6 0/0 se ammortizzabili nel termine non maggiore di trent'anni, ed al 5 0/0 se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni.

accorda *prestiti contro pegno* di valori al 4 1/2 0/0 oltre la tassa di registro,dell'1.80 0/0 o

fa *sovvenzioni in conto corrente* garantito di valori o contro ipoteca al 5 0/0 a debito, e 4 0/0 a credito;

sconta *cambiali a due firme* con scadenza fino a *sei mesi* al 5 0/0;

riceve *valori a custodia* verso tenue provvigione

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto 20 aprile corrente è aperto il concorso al posto di Scrivano presso questo Municipio coll'annuo stipendio di L. 1038 46, netto della ricchezza mobile, pagabile in rate mensili posticipate.

Le istanze di aspiro verranno prodotte in carta da bollo alla Segretaria Municipale, e l'eletto dovrà assumere il servizio col 1.o giugno p. v.

Pavia di Udine li 1 aprile 1898.

Il Sindaco
N. Agricola.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Bovini.

I mercati della trascorsa settimana furono discretamente affollati, ma con pochi affari conclusi ed a prezzi stazionari.

Poche domande nei buoi da macello stante la molta merce in vendita; andarono venduti in discreto numero i buoi da lavoro.

Sempre attivo si effettua però da noi il commercio nei vitelli da latte maturi per macello, stante che i soliti negozianti Toscani fanno buoni acquisti.

Ecco come si quotò al quintale a peso morto, gli animali macellati pel consumo di città, nella trascorsa settimana:

Buoi	da L. 115 a 120
Vacche	» 100 » 105
Vitelli	» 80 » 85

Sacile, 31 — Animali convenuti in discreto numero e si notò un leggero risveglio negli affari. Vari contratti avvennero in vitelle pregne e vitelli sopra l'anno e qualcuno anche in buoi da lavoro ai soliti prezzi. Vi erano poi incettatori di paesi diversi e di altre Provincie che in parte acquistarono ed in parte limitaronsi ad esaminare gli animali ed esplorarne i prezzi, essendo in essi sorta una qualche lusinga in un probabile aumento, vista la recente deliberazione de la Svizzera di lasciar entrare nel suo territorio il bestiame da carne sotto determinate condizioni. Però oggi la carne qui si mantiene fra le 90 e le 108 lire al quintale di peso netto.

Da Mortegliano ci scrivono che l'ultimo mercato, malgrado lo scrosciare della pioggia, si presentò discretamente affollato di animali; e che si ebbero visite anche da lontani compratori. Solo, causa l'esservi acqua nel Cormor, una parte del mercato stesso tenevasi al di qua e una al di là del Torrente!...
Questo fatto curioso dimostra una volta di più quanto provvida sia per riuscire la costruzione del ponte.

Foraggi.

Abbastanza animati furono i mercati della trascorsa settimana anche in quest'articolo, con vendite discrete.

Ecco come si quotò al quintale il fieno venduto sul piazzale fuori porta Venezia nella precedente ottava:

Fieno dell'alta	I a qual.	da L.	5.—	a 5.25
» »	II.a »	»	4.—	» 4.50
» »	I.a »	»	3.50	» 4.—
» »	II.a »	»	3.—	» 3.25

Paglia da L. 4.50 a 5 —
Erba Spagna da L. 5.— a 5 50

Burro.

Ecco come si quotò al kg. escluso il dazio di città, il burro venduto sulla nostra piazza nella trascorsa settimana:

Latteria	L. 2.40
Carnia	» 1.90
Slavo	» 1.80

In seguito all'assoluzione di Zola.

In seguito all'assoluzione di Zola in Cassazione, Méline rispondendo ad una interpellanza, dichiarò alla Camera che il Ministro della guerra radunerà il Consiglio di Guerra che giudicò Esterhazy, e lo chiamerà a deliberare sul da farsi.

Notizie telegrafiche.

I nuovi dazi francesi sui salumi e sugli strutti italiani.

Parigi, 3 La modificazione introdotta dal Senato, autorizza il governo francese a concedere all'Italia a titolo provvisorio, il beneficio dei dazi iscritti nella tariffa minima pei salumi e strutti, i cui dazi sono: franchi cinquanta al quintale pei salumi; franchi 25 al quintale pegli strutti.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Comunicato. (1)

A proposito di una dichiarazione sul panamino di Moggio.

Il signor Schiavi Giovanni sapeva che io avea prodotta querela contro di lui per un ammanco non inferiore a lire 70 mila; querela che fui chiamato a confermare dinanzi al signor Procuratore del Re di Tolmezzo il giorno 2 corrente, quindi la sua dichiarazione inserta nella *Patria del Friuli* di sabato, per me e per tutta la gente di buon senso, non è che una amenità.

E con ciò, dichiaro di non rispondere più a provocazioni e polemiche di nessun genere, poichè risponderà per tutti l'Autorità Penale alla quale mi sono rivolto, e che spero riescirà a mettere in luce anche gli eventuali retroscena.

Resiutta, 3 aprile 1898.

Barnaba Perisutti.

(1) Per questi articoli la Redazione del giornale non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
*M. 6.05	9.49	*M. 17.25	21.41
D. 11.25	14.15	O. 10.00	15.20
D. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	21.40
O. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

* questo treno si ferma a Pordenone. — * questo treno parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.05

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.15

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.10	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.25	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.18	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.33	O. 20.54	21.22

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
5.50	8.25	8.40
9.—	11.40	12.—
12.50	17.40	17.20

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.3[illegible]
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.[illegible]
R. A. 14.50	16.43	13.55	R. A. 15.[illegible]
R. A. 18.—	19.45	17.30	S. T. 9[illegible]

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco